

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA



L'anno 2019 addì 8 del mese di maggio alle ore 10,00 in Bacoli (NA) alla Via Lungolago n. 4, si è riunita, giusta nota n. 122 del 29 aprile u.s., in convocazione l'Assemblea degli Azionisti del Centro Ittico Campano S.p.A. in liquidazione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Controdeduzioni del Commissario e chiarimenti alla dichiarazione del Commissario Liquidatore del CIC allegata al verbale assembleare del 14.03.2019;
2. Varie ed eventuali

Sono presenti:

- 1) Il dr Francesco Tarricone, Commissario Straordinario del Comune di Bacoli, titolare di n. 89.259 azioni della predetta Società del valore nominale di € 3,55 cadauna costituente l'intero capitale sociale del Centro Ittico Campano S.p.A. in liquidazione;
- 2) Il dr. Domenico Oriani, Commissario liquidatore del Centro Ittico Campano S.p.A.;
- 3) Il rag. Antonio Ramazio, Sindaco effettivo;
- 4) Il dr Rosario Merone, Sindaco effettivo.

Assente giustificato il dr Massimiliano Scotto Di Vetta, Presidente del Collegio.

E' altresì presente il Segretario Generale del Comune di Bacoli, Dr Amedeo Rocco.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto Sociale, assume la Presidenza della seduta il dr. Domenico Oriani, il quale chiama a fungere da Segretario il dr. Claudio D'Andrea, direttore amministrativo della Società.

Si dà atto che l'Assemblea risulta regolarmente convocata e costituita ai sensi dell'art. 2368 cc.

In ordine al 1° punto dell'ordine del giorno, il Presidente nel dichiarare aperta la seduta ritiene di dover precisare che la convocazione dell'odierna

Handwritten initials: CW and CA

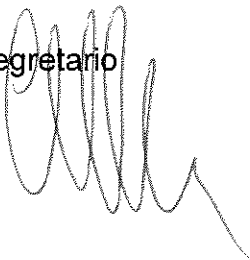
Assemblea ordinaria è stata indetta a seguito della richiesta avanzata al Commissario straordinario con nota del 18.04.2019 n. 118.

Al termine della lettura del documento che viene allegato come parte integrante della presente delibera, il Commissario Liquidatore, assicura che sottoporrà la stessa all'attenzione del suo legale di fiducia perché ne valuti la incidenza sulla precedente delibera n. 24/2019, ritenuta lesiva, per come motivata e declinata, della onorabilità morale e professionale del Commissario.


Alle ore 12,20, null'altro essendovi a deliberare la seduta è sciolta.

Del che il presente è verbale, fatto, letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario



Il Presidente



Allegato



Città di Bacoli
(Prov. di Napoli)

OGGETTO: Dichiarazioni del dott. Oriani, liquidatore CIC S.p.A., allegate al verbale assembleare del 14.3.2019.

In riferimento alle dichiarazioni che sono state portate in forma scritta dal dott. Oriani, liquidatore del Centro Ittico Campano S.p.A., nell'assemblea societaria del 14.3.2019 e, senza essere state preventivamente lette, allegate al verbale di detta seduta assembleare, occorre osservare quanto segue:

- 1) In primo luogo si intende chiarire, qualora ce ne fosse bisogno, che la deliberazione commissariale n. 24 del 20.2.2019 avente ad oggetto: **"CIC spa in liquidazione – indirizzi operativi e obiettivi"**, ha il chiaro intento di avviare una regolare e continua trasmissione di flussi informativi tra il Comune di Bacoli, proprietario al 100% della società, e il CIC S.p.A. in liquidazione. Inoltre nell'ambito di tale embrionale forma di controllo sono stati inseriti alcuni elementi che possono supportare l'attività, più volte denunciata dalla stessa società, di continua morosità di alcuni conduttori, oltre ad introdurre, come in realtà già fatto in precedenza, il requisito della regolarità contributiva in capo ai contraenti della società.

Nel contempo si è cercato di limitare la mercificazione della posizione contrattuale di conduttore del CIC, stabilendo che, in caso di modifiche soggettive della posizione di conduttore di beni del CIC, si debba procedere con evidenza pubblica alla scelta di un nuovo contraente.

Tutti i 16 punti contenuti nella deliberazione sopra citata sono ontologicamente legati dall'interesse pubblico che sia l'ente comunale che la società pubblica sono obbligati a perseguire.

Forse un difetto che ha contraddistinto e reso poco chiari i rapporti fra ente proprietario e società partecipata è stata l'assenza di regole scritte, di indirizzi precisi, di obiettivi comuni e di concrete condivisioni di obiettivi trasparenti e verificabili.

L'aver avviato tale percorso di chiarificazione dei rapporti ha inteso anche sollevare la stessa società da gravose decisioni relativamente a situazioni che, se non trattate oggettivamente e in modo generalizzato, alla luce delle numerosi prassi createsi nel

tempo, avrebbero esposto la società stessa a continue pressioni ambientali, come sembra emergere dalle stesse dichiarazioni allegare al verbale di cui sopra.

Non traspare da nessun punto della deliberazione commissariale n. 24/2019, nè dal verbale di assemblea, alcun tono offensivo, alcun giudizio sull'attività fino ad ora svolta dagli organi societari, alcun elemento che possa, quindi, provocare una reazione come quella che si legge nella dichiarazione in oggetto.

Del resto se lo stesso dott. Oriani fa riferimento alla natura della società come assimilabile a "società in house", l'Ente non può esimersi dallo stabilire obiettivi e fissare indirizzi per la gestione della società dovendola considerare, qualora si condividesse tale natura di "società in house", come un servizio del Comune stesso. Ad oggi lo statuto societario, lo stato di liquidazione della società e l'assenza di una convenzione, rendono complessa l'applicazione della disciplina relativa alle "società in house", ma la natura certamente pubblicistica della società impone l'ufficializzazione e la regolamentazione di alcune modalità operative, nell'ambito di una condizione di controllo a cui l'Ente e la società non possono sottrarsi.

Quindi la deliberazione commissariale n. 24/19 viene confermata nel suo contenuto e si conferma la sua piena efficacia ed operatività nei confronti degli organi di gestione della società di proprietà comunale al 100%.

A tal riguardo si attendono i primi atti e le prime informazioni richieste.

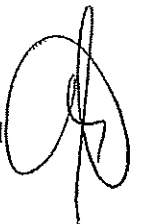
- 2) Nello stesso contesto interpretativo si pone il verbale dell'assemblea societaria del 21.2.2019.

Le problematiche poste all'ordine del giorno di tale seduta si desumevano, per quanto riguarda il punto 1, da una relazione del commissario liquidatore da allegare al verbale.

In riferimento a tale relazione si è solo chiesto di specificare gli atti di transazione e le iniziative gestionali che si intendevano intraprendere al fine di consentire una maggiore partecipazione e condivisione ad un'attività di gestione che, comunque, deve tener conto dello stato di liquidazione societaria e del controllo dell'ente.

Non emerge e non traspare alcun giudizio negativo sull'attività degli organi di gestione.

- 3) Per quanto concerne la richiesta del CIC diretta ad ottenere l'autorizzazione dell'assemblea ordinaria ad intraprendere azioni giudiziarie ed extragiudiziarie di rivendica del diritto della società al riconoscimento della concessione "ex lege" delle aree demaniali ricadenti nel perimetro del patrimonio storico-aziendale, "l'invito a provvedere" contenuto nel verbale dell'assemblea del 21.2.2019, in merito al punto 3



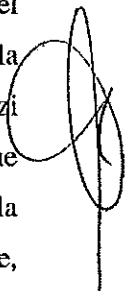
dell'ordine del giorno di quella seduta, era da interpretarsi come piena condivisione dell'attività proposta e da intraprendere.

Per maggiore precisazione si rimarca la condivisione, l'autorizzazione e l'affiancamento del Comune per ogni iniziativa, in primo luogo in via stragiudiziale, che gli organi della società vogliano intraprendere anche nelle forme dell'azione di rivendica di cui alla nota CIC del 23.12.2015.

- 4) Nelle dichiarazioni allegata al verbale assembleare del 14.3.2019 sono anche evidenziate problematiche attinenti al carattere abusivo di manufatti rientranti nel patrimonio del CIC e della concessione di licenze e/o autorizzazioni di competenza comunali anche per lo svolgimento di attività commerciale negli immobili abusivi. Nel confermare, qualora ve ne fosse bisogno, che l'attività di questa amministrazione non può che essere improntata al rispetto della normativa vigente e al ripristino di condizioni di legalità, si informa che sono stati incaricati gli uffici comunali per le verifiche di competenze e, a tal riguardo, si invita la società partecipata a fornire ogni elemento in suo possesso per agevolare gli accertamenti che gli uffici comunali avranno cura di attivare.

- 5) In riferimento alla vicenda del Complesso Vanvitelliano, oggetto del punto 6.1 e del punto 8.2.5 della dichiarazione allegata al verbale del 14.3.2019, si precisa che la procedura di avviso pubblico per la scelta di associazioni a cui affidare alcuni servizi attinenti la gestione del citato complesso erano state condivise da questa gestione Commissariale e, pertanto, si chiede di riconsiderare la necessità di riprendere la procedura ad evidenza pubblica interrotta autonomamente dal Commissario liquidatore, stabilendo preventivamente in modo specifico i servizi e le attività da affidare alle associazioni.
Tutto ciò nell'intento di porre in parte rimedio alla denunciata situazione di degrado in cui versa il complesso monumentale.

- 6) La problematica del pagamento IMU da parte della società al Comune di Bacoli è stata di recente affrontata, in data 18.3.2019, alla presenza del direttore amministrativo del CIC, dei consulenti fiscali e del difensore della società. Il riordino catastale del patrimonio immobiliare consentirà a breve di esaminare la possibile revisione delle stime presuntive che, in mancanza di dati certi, erano stati posti a base dell'accertamento tributario. La società ha già consegnato il 55% del riallineamento catastale agli uffici dell'Ente, i quali stanno provvedendo alle dovute verifiche. L'Ente comunale resta ancora in attesa della



consegna degli ulteriori accertamenti eseguiti per poter proseguire nella definizione dell'importo dovuto.

- 7) La seguente affermazione: ".....che la situazione di abbandono in cui versava il CIC era funzionale ad una concessione proprietaria della società vissuta come strumento di gestione del consenso politico ed affaristico in misura tale da condizionare pesantemente la vita ed il funzionamento delle istituzioni cittadine...", contenuta al punto 7.5 delle dichiarazioni in oggetto, in considerazione della particolare gravità degli aspetti denunciati, necessita, a giudizio di questa gestione Commissariale, di essere seguita da una dettagliata e circostanziata denuncia alla Procura della Repubblica, per eventuali pressioni che possano aver inciso nel passato, e che possano incidere nel presente in relazione all'imminenza della consultazione elettorale, e anche dopo la stessa sulla trasparente e corretta attività della società. A tal riguardo si deve rilevare che la delibera commissariale n.24 del 2019 intende anche prevenire eventuali ingerenze politiche che possano condizionare la gestione/liquidazione del CIC.
- 8) Per quanto concerne la struttura organizzativa della società, si ricorda che la stessa, seppur in liquidazione, è una società di capitale con autonomia finanziaria e, pertanto, spetta alla società stessa organizzare la propria struttura interna in modo da ottemperare agli adempimenti che la normativa impone alle società pubbliche ed a garantire una corretta gestione. Seguendo la provocazione contenuta nel punto 8.1 della dichiarazione in oggetto, il "padrone di casa" è il rappresentante legale della società e non il socio totalitario al quale competono attività di indirizzo e controllo, ma che non ha alcuna competenza diretta su organizzazione e gestione del personale della società. Eventuali programmazioni di fabbisogno del personale non sono mai state trasmesse a questa amministrazione per una valutazione, nonostante con delibera della Giunta Comunale n. 134 del 16.5.2016 sono state determinate le condizioni e le modalità con le quali le società pubbliche comunali dovevano,devono e dovranno operare al riguardo.
- 9) Non si comprende la ragione per la quale il Liquidatore del CIC addebita al Comune la mancanza della volontà di consentire l'affidamento di tutto il contenzioso all'Avvocatura comunale ben conoscendo che l'Avvocatura Comunale è composta da un solo avvocato che già gestisce tutto il contenzioso del Comune.



Alla luce di quanto scritto si conferma la volontà e la disponibilità ad esaminare proposte di miglioramento organizzativo e affrontare la soluzione di problematiche specifiche di natura gestionale nell'ambito degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti con deliberazione commissariale n. 24/2019.

Si precisa infine che la futura Amministrazione Comunale che verrà eletta sarà debitamente informata dallo scrivente sulla documentazione che si è formata durante la gestione commissariale anche al fine di evidenziare la necessità di provvedere all'attuazione del piano di rilancio previsto e più volte reclamato dal Commissario liquidatore.

COMMISSARIO STRAORDINARIO
dr. Francesco TARRICONE

